

CONFINI, GEOMORFOLOGIA E IDROGRAFIA

La particella occupa la pendice a sud della cresta su cui sorge la frazione Maretti, delimitata ad est dal marcato impluvio centrale del Rio del Fico, affluente destro del Nespolo, in cui confluisce presso quota 500 m; ad ovest e' limitata dalla cresta di Punta Ceresola, che segna l'inizio della Zona di Salvaguardia includente ala particella, e quindi verso sud dal confine comunale con Grignasco.

ACCESSIBILITA', VIABILITA' E INFRASTRUTTURE

La strada di cresta Colma-Maretti che ne segna il limite settentrionale e altitudinale e' l'unico accesso carrozzabile; immediatamente a sud del nucleo frazionale di Maretti, che non e' abitato permanentemente, sono ancora presenti modesti coltivi e frutteti, che un tempo occupavano tutto l'alto versante, come testimoniano i ciglioni ed i ruderi invasi dal bosco.

TIPO DI SUOLO

L'alto versante fino a quota 650 m circa presenta suoli profondi e freschi su matrice di gneiss con buone potenzialita' forestali, limitate solo dalla pendenza; a quote piu' basse la matrice porfirica condiziona lo sviluppo dei profili, con locali affioramenti ed emergenza della roccia in posto, soprattutto presso l'asta torrentizia di fondovalle.

INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE

Castagneto con discrete potenzialita' per la rovere; invasioni miste cno robinia; fasce mesoigrofile presso i corsi d'acqua principali.

COPERTURA ERBACEA: Teucrium scorodonia, Melampyrumpratense, Luzula nivea, Calamagrostis arundinacea, Pteridium aquilinum, Avenella flexuosa, Vaccinium myrtillus, Solidago virgaurea, Molinia arundinacea, Salvia glutinosa, Hedera helix.

COPERTURA ARBUSTIVA: Rubus spp., calluna, nocciolo, sambuco, sorbi, evonimo, biancospino, frangola, fitolacca.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO FORESTALE

L'alto versante un tempo adibito all'agricoltura ed al castagneto da frutto su ciglioni e' in gran parte invaso dal bosco, con castagno per lo piu' ceduo e sporadici relitti d'alto fusto, insieme a cilegio, frassino e ontano, che altrove occupa le zone piu' fresche; sono pur frequenti la robinia, il nocciolo ed anche il salicone negli ex coltivi; spradiche roveri e carpini, le prime anche con rinnovazione, un tempo relegate ai margini dei ciglioni, dimostrano una discreta capacita' di sviluppo e indicano la vegetazione potenziale.

Scendendo di quota verso la cresta occidentale compare il ceduo di castagno quasi puro, anche qui con soggetti d'alto fusto da frutto o come riserve; lo sviluppo e' medio, la provvigione discreta, ma la vitalita' e la stabilita' dei soprassuoli e' decisamente compromessa dagli incendi ripetuti, fino ai gravi episodi del 1990, che hanno interessato l'intero versante meridionale; nelle zone piu' colpite vi e' un grande accumulo di necromassa, carbonizzazione di ceppaie e scottature di uno-due metri nei polioni vigorosi, mentre nelle zone meno sviluppate il soprassuolo e' stato distrutto e le ceppaie hanno ricacciato, tra invasioni di rovi e felci.

Le basse pendici del Rio Nespolo son decisamente rupicole, con presenza di orniello, rovere, arbusti vari, e castagni in pessime condizioni di sviluppo, soggette a degrado e denudamenti anche per le frequenti ceduazioni pregresse.

Eta' del soprassuolo:	30-50
Copertura(%):	40(incendi)-100
Altezza dominante(m):	10-20
Rinnovazione:	diffusa

PIANO DEGLI INTERVENTI

Piano degli interventi selvicolturali	Superfici (ha)
Avviamento ad alto fusto	17.00
Ricostituzione boschiva	30.00
Diradamento	---
Evoluzione naturale	3.00
URGENZA:	entro il primo quinquennio